

## Manager e Intelligenza Artificiale alla sfida del futuro ESCP Europe apre un dibattito internazionale su come cambierà l'interazione tra uomo, macchine e lavoro

*Il 21 giugno, al grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino, l'evento della Business School "Human Intelligence in the era of Artificial Intelligence" approfondirà le implicazioni delle più recenti scoperte tecnologiche nella sfera sociale*

Torino, 20 giugno 2019

Come può l'Intelligenza Artificiale espandere la mente umana? E in quali attività l'uomo non potrà mai essere sostituito da un robot? Oggi il dibattito sui progressi nel campo dell'innovazione non è più dominio esclusivo dei ricercatori scientifici, ma coinvolge sempre di più anche economisti, filosofi, psicologi e sociologi, chiamati a comprenderne gli aspetti etici, oltre che teorici e pratici. Aprire una reale **discussione multidisciplinare** sulle sue implicazioni nella sfera sociale è diventata una necessità non più rimandabile ed è il tema della **conferenza "Human Intelligence in the era of Artificial Intelligence"**, **organizzata da ESCP Europe** - la più antica Business School al mondo, nata a Parigi nel 1819 - in programma il 21 giugno 2019 dalle 16 alle 18.30 all'Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino.

In occasione del **Bicentenario dalla sua fondazione**, una rosa di professori ed esperti di varie discipline cercheranno di capire **come le recenti scoperte scientifiche potranno integrare il valore umano dei manager**, in un mondo imprenditoriale in cui tecnologie, robot e informazioni digitali giocheranno un ruolo fondamentale, trasformando i processi decisionali, la personalizzazione dei servizi, la velocità e la flessibilità del lavoro. **Sul palco dialogheranno Terence Tse**, Professore alla Business School ESCP Europe e cofondatore di Nexus FrontierTech;  **Davide Dattoli**, cofondatore e CEO di Talent Garden; **Anna Simioni**, Advisor a The Boston Consulting Group; e **Riccardo Viale**, Professore di Scienze Comportamentali ed Economia Cognitiva all'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Terence Tse - esperto di intelligenza artificiale di fama mondiale e contributor di importanti testate tra cui Financial Times, The Guardian e The Economist - porterà la sua esperienza diretta sul campo ed **esempi di collaborazione efficace che si stanno già sviluppando**: *«Prima di tutto, bisogna sfatare il mito che le macchine ruberanno il lavoro agli esseri umani: a meno che non si svolga un singolo compito, in realtà non vedremo mai un'eliminazione di massa dei nostri posti di lavoro; invece, perderemo certamente parte delle nostre attività lavorative. Ecco che allora, in futuro le abilità e competenze cognitive - dalla risoluzione di problemi complessi alla capacità di relazione, dal pensiero strategico alla creatività e all'intelligenza emotiva - diventeranno sempre più importanti per le persone». Il quesito morale, inoltre, sarà un cruciale: «Le macchine non sono in grado di lavorare in maniera corretta ed etica. Di conseguenza, l'ingiustizia e la discriminazione rischiano di essere automatizzate. Solo coinvolgendo persone provenienti da diversi contesti saremo in grado di risolvere questo problema».*

La discussione è aperta: in assenza di quelle attività che un tempo ci avrebbero tenuto occupati, **l'automazione non solo può modificare il nostro comportamento, ma anche affievolire le nostre capacità**. Ad approfondire questo aspetto sarà Anna Simioni: *«È tempo di ripensare la visione manageriale della rivoluzione industriale. In futuro avremo a disposizione un numero crescente di dati, ma una capacità inferiore di leggerli e probabilmente ad un ritmo più lento rispetto alle macchine. La complessità del contesto ci impone di ripensare i modelli organizzativi, ma questa può essere un'opportunità per liberare l'autonomia e l'iniziativa delle persone».*

Di **flessibilità e adattamento ad un nuovo modo di vivere il lavoro** ne parlerà Davide Dattoli, che con Talent Garden ha dato il via libera ad una vera rivoluzione: la cultura dell'innovazione, infatti, spesso nasce e prolifera proprio nei coworking, piccoli ecosistemi dove è possibile interagire e condividere le conoscenze con altre persone e organizzare i tempi di lavoro secondo le proprie esigenze. Anche l'aspetto architettonico e tecnologico di questi spazi non è secondario e contribuisce a lavorare meglio e in modo più produttivo, focalizzando e aumentando le nostre potenzialità e favorendo la contaminazione con altri professionisti.

Riccardo Viale, infine, parlerà dell'**uomo tra intuizione e illusione**, analizzando le recenti scoperte della psicologia sociale e dell'economia comportamentale per capire come le macchine possono colmare le nostre lacune e viceversa. *«Uno studio rivela che circa il 40% delle decisioni sono prese grazie all'intuito del manager e non sulla base dell'analisi di dati. L'IA non ha la sensibilità per gestire eventi e crisi imprevedibili: è quindi necessaria una maggiore consapevolezza della capacità umana di trovare scorciatoie cognitive, le cosiddette abilità euristiche, che ci permettono di attingere alla nostra esperienza quotidiana per sopravvivere e superare ogni ostacolo».*

*«In un mondo dove le tecnologie e l'intelligenza artificiale stanno assumendo un ruolo sempre più dominante, è importante chiedersi dove l'uomo può portare valore, su cosa investire e quali competenze sviluppare»*, conferma **Chiara Succi**, curatrice della conferenza e Professore Associato di Organizational Behavior all'ESCP Europe.

In questo contesto **le Business School giocheranno un ruolo chiave nella formazione della futura classe dirigente**. Non si tratta solo di **introdurre nuove conoscenze e riqualificare chi già ha un impiego** perché siano in grado di accrescere e potenziare le proprie competenze per adattarsi meglio alle future sfide della società e del mercato occupazionale. È necessario **avviare anche dibattiti attivi sull'impatto economico e sociale, oltre che aziendale, delle tecnologie**. *«La conferenza offre uno sguardo interdisciplinare e una riflessione trasversale sugli scenari futuri e sulle conseguenze che l'intelligenza artificiale avrà tanto sui modelli di business che sulle dinamiche sociali - dichiara Francesco Rattalino, Direttore del Campus torinese della Business School - . ESCP Europe si dimostra attenta al cambiamento e aperta ad affrontare in modo plurale e flessibile la dirimpente trasformazione in atto a livello globale, preparando i futuri manager ad affrontare un mercato del lavoro in rapida evoluzione».*

**Il Bicentenario di ESCP Europe rappresenta un'occasione per riflettere sulla storia, sul futuro e sulla vocazione della scuola a educare i manager di domani**. Tutto il 2019 è costellato di eventi - raccolti sotto il cappello dello "European Festival: Designing Tomorrow's Business" - che celebrano i primi 200 anni della Business School con una serie di conferenze tra Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Torino, che faranno dialogare professori, imprenditori, esperti, politici ed artisti con lo stesso **approccio multidisciplinare, multiculturale e umanistico** teorizzato dai fondatori - un gruppo di studiosi e uomini d'affari, tra cui il famoso economista Jean-Baptiste Say - e messo in pratica per due secoli nella formazione di intere generazioni di leader europei.

ESCP Europe ([www.escpeurope.eu](http://www.escpeurope.eu))

Nata a Parigi nel 1819 come prima Business School del mondo, ESCP Europe è fra le più rinomate a livello internazionale e da sempre ai primi posti nei ranking delle Business School. Con sei sedi in Europa – a Berlino, Londra, Madrid, Parigi, Torino e Varsavia – prepara ad una carriera internazionale nel management. A livello aggregato europeo, accoglie ogni anno circa 5.000 studenti e 5.000 manager, provenienti da 100 diversi Paesi, per un portfolio completo di programmi in General Management e Master specialistici. La rete degli ex allievi annovera 55.000 membri di 200 diverse nazionalità ed è attiva in 150 Paesi. Dal 2004 è presente a Torino, grazie al supporto della Chambre de Commerce et d'Industrie de Paris, della

Camera di Commercio di Torino, dell'Università degli Studi di Torino, del Politecnico di Torino e di numerose aziende partner. Il Campus, riconosciuto e accreditato come "Università straniera in Italia" nel 2018, ha continuato ad aumentare il numero degli studenti ammessi: oggi sono oltre 300 i giovani iscritti di 40 diverse nazionalità.

L'approccio multiculturale, multidisciplinare e umanistico dell'ESCP Europe fornisce alle future classi dirigenti un ampio spettro di competenze che le aiuta ad andare oltre una semplice formazione tecnico-economica, fornendo una solida conoscenza dell'economia, della politica, della società, della tecnologia e delle questioni ambientali. Per l'ESCP Europe la migliore risposta alle sfide globali e tecnologiche di domani è la formazione di leader in grado di superare i confini, culturali e disciplinari, con successo.

Per ulteriori informazioni:

**Ufficio Stampa ESCP Europe Torino Campus**

*Spin-To. Comunicare per innovare*

T. 011 1971 2375

Elisa Barberis

M. 340 1521525

barberis@spin-to.it

*Resp. Ufficio Stampa*

Stefano Fassone

M. 347 4020062

fassone@spin-to.it

**Contatti ESCP Europe Torino Campus**

Cristina Marinelli

M. 346 3969434

cmarinelli@escpeurope.eu